Venerdì 3 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 29.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Il Giurì d'onore

Dopo i *quattro Commendatori*, ecco che spunta la figura d'un Deputato al Parlamento, cui il Giudice istruttore nel processo della Banca Romana annette, e ora sappiamo per quali fatti o sospetti, certo grado di responsabilità colpita dal Codice Penale. Ed ecco che pel privilegio della *medaglia*, a lui non si possono mandare Delegati e Guardie per condurlo alle carceri di *Regina Coeli;* ma devesi chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere.

La domanda del Procuratore del Re, letta insieme ad annessi documenti nella pubblica tornata dell'1 febbraio, ieri deve esser stata negli Uffici oggetto di esame; e nella tornata d'oggi il risultato di esso esame sarà comunicato dal Presidente Zanardelli all'Assemblea degli *Onorevoli.*

Nessun dubbio che l'autorizzazione sarà concessa, poichè in faccenda così delicata e clamorosa nessun privilegio potrebbe opporsi all'azione della Giustizia. E se la Legge deve essere *eguale per tutti,* nel caso concreto c'è poi l'interesse di tutti a non isbugiardare questo assioma della Giurisprudenza italiana e cosmopolitica.

Quando accuse pesano su membri di un Corpo morale, pel decoro di esso è indispensabile che, senza badare al danno di pochi o forse di un solo, si faccia la luce. Ed a questo scopo tendeva la invocata *inchiesta parlamentare*, cui noi dicemmo provvedimento inspirato a lealtà e a prudenza, sempre inteso che avesse ad occuparsi unicamente delle ingerenze degli *uomini politici*, e di *responsabilità politica*; mentre alla Magistratura intendevamo di lasciare ogni libertà di procedere, ed alla Commissione governativa, presieduta dall'on. Finali, tutte le indagini in senso tecnico.

Or, dopo la domanda del Procuratore del Re per autorizzazione a procedere contro un Deputato, è voce che oggi alla Camera taluno insisterà di nuovo circa la convenienza della *inchiesta parlamentare.* Ma pensiamo che l'on. Giolitti, per non ammettere a nuova discussione la proposta, si vorrà trincerare dietro il voto di sabato. Ebbene, credesi che egualmente una *inchiesta* si farà, e la si farà da Deputati, i quali, per avere partecipato a Commissioni concernenti le Banche, non vogliono più a lungo rimanere sotto il peso di sospetti per abusi o per connivenze colpevoli.

Questi Deputati sceglieranno, nel loro novero, taluni che constituiscano un *Giurì d'onore*; il quale di mano in mano si svolgerà il processo giudiziario e che si conosceranno gli Atti dell'Ispezione governativa, provvederanno alla difesa di sè e de' Colleghi. Si avrà dunque, probabilmente, un *Giurì d'onore* d'iniziativa *privata* E si moltiplicheranno inquietudini e pettegolezzi? Sì, ma si farà la maggior luce; ed è appunto ciò che ormai è necessità pel Governo, pel Parlamento e pel Paese.

G.

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa di Bovio, che sarà svolta domani, per modificazioni alle disposizioni delle leggi concernenti le incompatibilità parlamentari.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 circa gli appalti dei lavori pubblici con le società cooperative di produzione e di lavoro.

Discutesi il primo articolo del progetto.

Toldi propone un emendamento onde le società cooperative contemplate nell'art. 1 sieno legalmente costituite da operai o nella massima parte da essi.

Si approva l'art. con questa modificazione formulata dallo stesso ministro delle finanze.

Approvasi anche l'art. 2 ed ultimo.

Guelpa svolge la seguente sua mozione: «La Camera delibera di nominare una commissione parlamentare allo scopo di studiare quale fra i diversi sistemi d'imposta progressiva sin qui proposti o già applicati sia il più adatto all'indole politico sociale dell'Italia per sostituirlo all'attuale sistema tributario stabilito dall'art. 25 dello statuto. Nello stesso tempo la commissione studierà qual sia il *minimum* necessario alla vita da esentarsi e fino a qual punto, attualmente, avuto riguardo al voluto pareggio del bilancio, sia riducibile l'imposta indiretta e ne riferirà alla Camera entro il mese di aprile 1893».

La discussione, cominciata oggi, proseguirà domani.

Gallo presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. Viene iscritta all'ordine del giorno di domani.

Vengono comunicate alcune interrogazioni fra le quali una di Omodei sulla voce che corre essere stato assassinato il comm. Notarbartolo di San Giovanni ex direttore generale del banco di Sicilia.

Giolitti è dolente di annunziare che purtroppo la notizia è vera. (*Vedi notizie più innanzi.*)

Guerci presenta una interrogazione, a proposito delle rivelazioni telegrafate col proprio nome da un membro del Parlamento (Comandini corrispondente del *Corriere della Sera*) e continuate a pubblicare per cinque giorni da un ex deputato (Piebano direttore del *Fanfulla*) senza che ancora nessuna parola sia intervenuta a smentirle. (1)

Giolitti risponde subito a Guerci che l'eco della corrispondenza cui alluse la sua interrogazione fu portato alla Camera da Odescalchi. Egli diede allora la sola risposta che poteva dare, cioè il diniego più assoluto. (*Bene, bravo*). Non si crede obbligato di correr dietro a tutte le calunnie e a tutte le infamie che si stampano nei giornali sul conto suo: non ha altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

Guerci non è soddisfatto della risposta dell'on. Giolitti. Osserva che il rifiuto dell'inchiesta ha creato un ambiente sospetto che coinvolge tutti, non esclusi i ministri. Si tratta di far la luce non solo sui reati, ma sulle azioni scorrette, che sfuggono all'azione dell'autorità giudiziaria.

Comandini accetta le recise smentite del presidente del Consiglio e deplora che l'ambiente sia saturo d'elettricità; non aggiungerà quindi parole che accrescano gli attriti e confida che nessuno dubiterà della sincerità dei suoi sentimenti.

Di Rudinì deve fare una dichiarazione. Fra i documenti presentati a giustificazione della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi, esiste un'interrogatorio di Tanlongo, nel quale sono accennate cose che non possono passare inosservate; vi è detto fra altro, che il Tanlongo diede, per ragioni di pubblico servizio, talune somme ai vari presidenti del Consiglio. Per parte sua dichiara quindi che nè direttamente, nè indirettamente nulla chiese e nulla ebbe dalla Banca Romana; ma poichè si tratta di argomenti di estrema delicatezza, prega la Camera a voler promuovere un'inchiesta relativamente ai suoi rapporti colla Banca Romana, Presenta una mozione in questo senso.

Molti deputati gridano: Si legga, si legga subito!

Zanardelli: Ma che si legga!?... Vi si oppone il regolamento.

Giolitti crede di interpretare il sentimento della Camera dichiarando che il marchese di Rudinì è superiore a qualsiasi sospetto. Del resto non conviene dar troppa importanza a ciò che un imputato possa dire a sua difesa. Non dubita che l'autorità giudiziaria appurerà i fatti.

Il presidente avverte che la mozione Di Rudinì seguirà il corso regolamentare.

(1) Ecco il trafiletto come è comparso per cinque giorni di seguito sul *Fanfulla*:

«E' stato scritto da «un deputato» al *Corriere della Sera*:

«Mi risulta che la Banca Romana avrebbe » fatto quattro versamenti (s'intende, per le » elezioni generali): un premio di *sessantamila lire*, per il quale a nome di Giolitti fu » rilasciata la debita ricevuta; poi di *diecimila* » *lire* al ministro Lacava; poi di *quindicimila* » *lire* al ministro Grimaldi; infine di *cinquantamila lire* ancora a Giolitti, portategli » al ministero dell'interno da Pietro Tanlongo, » una delle ultime sere d'ottobre ».

«Una smentita autorevole si fa sempre desiderare».

## L'ASSASSINIO dell'ex-direttore del Banco di Sicilia.

**Palermo**, 2 Stanotte si sparse in città la notizia dell'uccisione del comm. Emanuele Notarbartolo, marchese di San Giovanni, ex sindaco di Palermo ed ex direttore del Banco di Sicilia.

Egli, ieri, venendo dal suo feudo di Mendolilla, partì dalla stazione di Sciarra diretto a Palermo, alle ore 5 pom. Prese posto in un vagone di prima classe ove stette solo. Il suo cameriere, accompagnato da un dipendente, bottaio, salì in un vagone di terza classe.

Lo attendeva alla stazione di Palermo, all'arrivo del treno, alle 7 pom. la famiglia.

Non vedendolo scendere, ritennero che, non visto dalle persone che lo accompagnavano, fosse sceso alla stazione intermedia di Termini.

Si aspettò l'ultimo treno delle 9 e 10 e non vedendolo arrivare la famiglia, impensierita, telegrafò a Termini. Si rispose che nessuno lo aveva visto.

Denunziato il fatto alla questura, il questore prese le opportune disposizioni: recatosi alla stazione trovò il vagone, ove aveva viaggiato il marchese, sporco di gocce di sangue e la rete delle valigie rotta.

Verso mezzanotte si ebbero notizie esatte: il cadavere era stato trovato accoltellato fra San Nicolò e Altavilla, all'uscita del tunnel, sul taglio del ponte, presso il chilometro 29, per dove il treno passò alle ore sei.

Probabilmente il marchese, colpito mentre dormiva e svegliatosi, cercò di reagire e per non essere buttato fuori dal finestrino si attaccò alla rete che si trovò strappata.

Egli viaggiò solo da Sciarra sino a Termini; in questa stazione salirono nel suo vagone due individui dall'apparenza signorile. Costoro non furono più visti, e i loro biglietti non furono consegnati a nessuna stazione; scesero quindi mentre il treno camminava, inoltrandosi nelle campagne.

Nessun dubbio che essi siano gli assassini.

Nulla si conosce di preciso sui motivi dell'uccisione.

Escluso il furto, si ritiene opera di vendetta privata.

Il Notarbartolo nell'amministrazione del Banco e in altre amministrazioni che aveva tenuto, compresa quella della città di Palermo, si era sempre mostrato rigido.

Col treno delle ore undici e cinquantacinque, le autorità partirono per le constatazioni di legge; si accompagnarono a loro alcuni parenti dell'estinto.

La notizia ha impressionato vivamente la città, ove il Notarbartolo era assai stimato essendo un gentiluomo perfetto.

Il Notarbartolo aveva 57 anni. Alto di statura, di florido aspetto, col volto dai lineamenti energici, era conosciutissimo in Palermo. Apparteneva a nobile famiglia palermitana. Assieme al fratello subì le persecuzioni del governo borbonico.

Nel 1859 fece la campagna come volontario; e incorporato poi nell'esercito italiano, vi raggiunse il grado di capitano. Ritiratosi dall'esercito, assunse la direzione degli ospedali.

Fu eletto più tardi consigliere comunale; e durante le lotte clerico-regioniste, nell'ottobre del 1866 venne nominato sindaco, e resse l'amministrazione comunale mista, per due anni.

Poco dopo assunse la direzione del Banco di Sicilia, che tenne fino al 1890.

Amministratore integro e rigido, ottenne sempre il plauso degli onesti.

Dieci anni fa alcuni briganti sequestrarono il Notarbartolo, che si riscattò pagando 60,000 lire.

Gli autori del sequestro furono scoperti, arrestati e condannati. Essi sono usciti di recente dal carcere e si suppone che si siano vendicati. La famiglia dell'ucciso, però attribuisce l'assassinio ad affari bancarii.

E' probabile sia una vendetta di qualcuno che Notarbartolo colpì e danneggiò, facendo il suo dovere nelle amministrazioni da lui tenute, specie in quella del Banco di Sicilia.

—

**Palermo**, 2. Oggi, aprendosi l'ordinaria seduta del Consiglio comunale, il sindaco commosso disse poche parole di commemorazione.

Fu votato di collocare nella sala del Consiglio il busto dell'ucciso, ed una lapide ricordante le sue benemerenze, e di mandare le condoglianze della rappresentanza municipale alla famiglia Notarbartolo.

— Telegrammi pervenuti da Trabia, adesso, recano che il cadavere, del Notarbartolo si trova nel cimitero di Trabia, ove fu, stamani trasportato.

Avvenne una scena straziante dei parenti, che s'inginocchiarono baciando l'estinto. I presenti piangevano commossi.

Il cadavere è crivellato di ferite. Nel solo torace se ne contano undici. Il braccio destro tagliuzzato, è contratto in posizione di difesa.

**Palermo**. 2, La città è vivamente commossa. Il municipio ha issata la bandiera a mezz'asta. Anche a Termini e ad Altavilla, ove il comm. Natarbartolo era molto conosciuto, l'annuncio dell'assassinio ha impressionato vivamente la cittadinanza. Distaccamenti di truppe e di carabinieri da Termini e da Palermo hanno improvvisato un servizio di perlustrazione lungo la linea per la ricerca dei colpevoli.

**Palermo**, 2 (ore 7,5) pom.). Si preparano alla vittima di feroci assassini splendide onoranze funebri.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 122

## L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

### Amore e perfidia

—

— Nulla, padre mio.

— Ebbene, vieni.

Ella seguì il padre, gli occhi vaganti all'ingiro, il passo lento e stanco.

. . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . .

Giovanni Kernadec aveva costume di porsi a letto di buon ora.

Era un grande mangiatore, ed un grande bevitore

Aveva le sue digestioni difficili, e tosto dopo il desinare, egli si addormentava profondamente su di una panca del giardino, qualchevolta, oppure su di una poltrona di vimini posta su di una terrazza che prospettava sul mare.

Quando Maria però vedeva il padre chiuder gli occhi al sonno, lo forzava ad alzarsi.

— Va a dormire padre mio, diceva essa. Starai meglio nel tuo letto, che qui, in mezzo all'aperto.

Qualche volta Giovanni obbediva, quando cioè non era preso di troppo, dal sonno.

Non senza fatica si alzava e di un passo lento si dirigeva verso la sua camera, si svestiva in fretta e si abbandonava poscia sul suo letto addormentandosi tosto tosto... ed allora la tempesta poteva ben soffiare... il castello stesso crollare pietra a pietra, il cannone tuonare sotto le sue finestre, ma nulla avrebbe saputo svegliarlo.

La domenica sera, Maria che aveva creduto vedere, sul dopo pranzo la barca di Louis de Bourgeovis incrociarsi innanzi al Castello, e si era così convinta di non esser stata posta in oblio, Maria che stava in attesa, di ciò che neppur essa sapeva, — forse un segnale del suo innamorato — Maria aveva più fretta che mai di allontanare il vecchio.

Faceva un tempo dolcissimo, quasi caldo, malgrado la brezza della sera, e Giovanni s'era abbandonato sulla sua poltrona di vimini che aveva scricchiolato sotto il peso del di lui corpo.

Pareva in quella sera, particolarmente beato.

Aveva pranzato con grande appetito.

Il suo faccione si era imporporato tutto, e per respirare con maggior comodità s'era slacciato il colletto della camicia volendo godere di tutto il piacere che gli derivava dal calore dolce della digestione.

Maria s'accostò a lui

— Stai per addormentarti, papà, disse.

— Ebbene?

— Avrai freddo.

— Questa sera?

— Il vento comincia a rinfrescare.

— Tu sei pazza.

— Ti assicuro che non fa bene addormentarsi così

— Non dormo.. Solo respiro un po'...

— Ma fra cinque minuti il sonno ti avrà preso.

— Vedrai di no...

— Ed io scommetterei di sì.

— E sia pure. Lasciami tranquillo.

Maria non osò insistere davvantaggio. Ella sedette allato di suo padre, gli occhi rivolti dalla parte di Préfailles.

Non erano appena cinque minuti che ella stava guardando, ch'ella vide sul mare scintillare un bagliore, come una stella.

Riconobbe che fosse.. Era la lanterna solita, la lanterna dell'amore.

No, non era dunque dimenticata. Era invece amata sempre.

Allora una inquietezza la assalse.

Si rivolse verso il padre.

Lo vide il volto in su, la bocca aperta, le palpebre lottanti contro il sonno invadente.

— Vedi, papà ..

— Che cosa? fece egli, drizzandosi bruscamente.

— Tu dormi di già...

— E' vero..

— Faresti meglio ad andare a letto .. Ti buscherai qualche malanno qui... Eppoi sei di sì cattivo umore, dopo, quando ti si risveglia...

Giovanni si alzò.

— Hai ragione, disse. Ma, e tu, che farai?

— Andrò a letto io pure.

— Si sì... Andiamo a dormire. Si starà assai meglio in letto.

Ed il vecchio si diresse verso la sua camera che dava, come quella di Maria, sul mare, ma posta nell'ala sinistra del castello, mentre gli appartamenti della giovanetta occupavano l'ala destra.

Maria accompagnò suo padre fino sulla soglia della camera, poscia tornò alla finestra.

La luce aveva lasciato le acque di Préfailles e s'avanzava dolcemente verso il Castello.

Maria non s'era ingannata... quella luce, era quella ben conosciuta e proveniente dalla barca del parigino

La giovanetta si recò nella sua camera, accese un lume e aprì la finestra, poscia vi si appoggiò col gomito, gli occhi fissi sulla stella, il corpo agitato da brividi freddi.

Il cielo era di una purezza estrema, tutto azzurro, cosparso di stelle infinite.

Il mare era calmo, calmo così che appena s'intendeva il murmure delle sue onde leggere, che veniva dolcemente a spirare sulle selci della riva ..

Un silenzio profondo... una pace infinita.

Nessun altro lume sui flutti, eccetto quello di Louis.

E quel lume avanzava sempre, più rapidamente ora, come se il suo ardore si fosse ravvivato dall'apparizione dell'altro lume che vedevasi alla finestra di Maria.

I due bagliori sembravano guardarsi e parlarsi come i due soli occhi viventi dello spazio.

Da qualche tempo già Giovanni doveva essersi addormentato.

Maria era sola, era libera, e poteva dar sfogo a tutti i suoi sogni, seguir palpitante i movimenti della stella.

Questa si avanzava sempre più.

Maria distingueva già, la barca, una ombra nera, l'ombra di Louis.

Oh! quanto non avrebbe ella dato per aver le ali, onde poter di un remeggio volare verso l'essere amato.

Ma eran sogni.. Ella vedrebbe da lungi la lucerna della barca, poscia tutto disparirebbe... tutto si estinguerebbe... svanirebbe al mattino, come una visione.

Ad un tratto però Maria è assalita da un tremito... Che avviene mai là basso? Che cosa sta per imprendere Louis?

La barca è scomparsa sotto alle roccie, Maria non vede più il lume... non vede più nulla...

Un profondo silenzio, turbato solo dallo strillo lontano dei grilli, dal fremito della brezza che soffia...

Maria si chiede che è avvenuto mai dell'uomo, della barca, della lanterna così scomparsi.

Ella tema una sventura...

Senonchè d'un tratto, teso l'orecchio, ella sente un fremito inesplicabile e violento attraverso le roccie, poscia un rumor di pietre che si staccano e cadono sulla sabbia...

Che mai vuol dir ciò?...

Quand'ecco, un grido le sfugge, un grido di stupore e di spavento.

Una testa d'uomo, appare, alla punta estrema delle roccie, ed una voce, commossa, appena percettibile esclama:

— Non abbiate paura, sono io

(Continua).

Addosso al Notarbartolo si constatò la mancanza dell'orologio e di una quarantina di lire.

Escludesi il movente femminile nell'assassinio.

Notarbartolo, prima della sua partenza, fu pedinato da persona misteriosa che viaggiò con lui da Ficarazzelli a Sciara.

Un redattore del *Gibus*, al Cimitero, davanti il cadavere, disse che il fatto ha relazioni con l'ispezione bancaria: un membro della famiglia Notarbartolo interruppe:

— *Questa è la verità!*

## Su che si basa l'accusa contro De Zerbi.

### L'ARRESTO DI UN AVVOCATO.

Molti deputati si recarono alla segreteria della Camera per leggere i documenti depositati per l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. Trattasi degli interrogatori di Tanlongo e Lazzaroni, e di alcuni altri documenti, principalmente riguardanti l'interrogatorio di Lazzaroni.

Vari giornali pubblicano i sunti dei documenti.

Tanlongo dice di aver dato oltre due milioni e mezzo a vari presidenti del Consiglio, secondo le loro occorrenze. Interrogato dal giudice istruttore chi fossero questi presidenti del Consiglio, si rifiutò di dirlo e si riservò di rispondere al tribunale. (Vedi *Camera dei deputati.*)

La somma complessiva che dicesi avuta da De Zerbi sarebbe di lire 528,000.

Non si trova nessuna ricevuta di De Zerbi. Si trovano soltanto carte di visita di De Zerbi, dirette a Tanlongo, dove dice: *Va bene, verrò a vederla.* Un'altra dice: *Mando augurii cordialissimi e ringraziamenti pel gentile pensiero.* Un'altra carta da visita dice ancora: *Con infiniti ringraziamenti.* Dietro queste carte da visita, sono segnate a lapis delle somme di danaro, con carattere di Tanlongo. L'accusa sosterrebbe che quelle carte di visita sono segni di ricevute di denaro.

Parte delle somme comincerebbero ad essere consegnate nel gennaio 1888, l'ultima nel 1892; i maggiori versamenti sono da 5000 lire a 40,000, formanti un totale di 300,000 lire, anteriori al marzo 1891.

Mentre Tanlongo ha detto che tali somme erano destinate a spese di viaggio e di pubblicità, Lazzaroni ha presentato all'accusa le somme versate a De Zerbi per Commissioni parlamentari.

L'accusa sostiene che De Zerbi si serviva come intermediario dell'avvocato Gaetano Bellucci Sessa.

Varie somme apparirebbero intestate a Bellucci Sessa, per conto di De Zerbi.

E' notevole un biglietto di Tanlongo al Lazzaroni, datato dal 4 luglio 1890, in cui è detto: *Date subito 50,000 lire al signor Gaetano, perchè le porti al noto amico. Bisogna far presto, altrimenti quei signori tutti se ne vanno.*»

L'accusa sostiene che la somma passata a Gaetano Bellucci Sessa serviva per la legge sulle banche, discussa nel luglio 1890 di cui fu relatore Ferraris. Difatti, poco dopo la Camera fu chiusa e non esaminò il progetto di legge.

—

**Roma**, 2 Da vari giorni era sorvegliata la casa dell'avvocato Bellucci Sessa.

Stasera alle ore 6 e 30 vi si fece una lunga e minuziosa perquisizione.

La perquisizione durò parecchie ore. Bellucci fu arrestato.

L'avvocato Bellucci è napolitano; ha una cinquantina d'anni. Fece il giornalista; fu redattore del giornale *La Posta*. Ebbe con De Zerbi a Napoli polemiche asprissime, per questioni napoletane. Nell'anno 1882 si stabilì a Roma.

Fu socio dell'impresa Lagueras, che ebbe a stipulare contratti con il Ministero della guerra.

Nell'anno 1884 Bellucci entrò al servizio della Banca Romana, e fu in intime relazioni con Tanlongo.

Bellucci sostiene che non dette denaro a De Zerbi e ad altri.

Egli ebbe l'incarico della pubblicità da Tanlongo, e può giustificare le somme spese.

Da tempo Bellucci era malato ad una gamba e trascinavasi a stento: usava della propria vettura. Negli ultimi anni aveva raggiunto l'agiatezza.

### De Zerbi è calmo.

Tutti i giornali oggi si occupano del De Zerbi, ricordando il suo brillante ingegno, la sua vita di garibaldino, il polemista, l'organizzatore dei soccorsi a Napoli contro il colera.

De Zerbi continua a essere calmissimo.

Da tre mesi è ammalato di cuore; lo cura l'on. Baccelli.

Quando cominciarono a diffondersi le prime notizie contro di lui, ebbe una specie di crisi nervosa, ma quando ebbe notizia ufficiale della domanda di autorizzazione a procedere, ridivenne calmo.

La lotta gravissima, che dovrà ora sostenere, ha quasi rinforzato la sua fibra.

Stamane tranquillamente con l'avvocato Riccio si occupò a ordinare le sue carte.

—

## Una grave notizia sulla Banca Romana.

Persona seriissima e in grado di essere bene informata, riferisce che uno degli elementi dai quali è nato il precipizio della Banca Romana, sia una connessione tra la Banca stessa e l'Amministrazione dell'obolo di S. Pietro.

La persona asseriva che i guai dell'obolo, assai più antichi e più gravi di quanto non sia apparso, sarebbero stati coperti e simulati per una cifra importantissima dalla Banca Romana.

Questi aiuti prestati a più riprese per somme vistose, costituirebbero una delle partite più irregolari del passivo della Banca, della quale già è venuta fuori qualche traccia fra i documenti perquisiti presso la Banca stessa.

La persona non ha saputo indicare con precisione il modo come tale connessione sia mascherata, ma ha accennato dubitativamente che ad essa abbia attinenza un certo conto corrente per grossa somma meramente figurativo, che si rileva dai registri della Banca.

L'autorità della persona e le sue speciali relazioni, rendono importante questa informazione, cui si collega il fatto dell'essersi sempre detto che una persona altolocate del Vaticano sia depositaria di importanti documenti di Tanlongo, e forse del famoso «Libro d'oro,» nonchè dell'essere noto che il Vaticano si sia valso per le sue operazioni e della Banca e del Banco Guerrini, che aveva con essa le più intime attinenze.

Ciò malgrado, la notizia va data con tutto riserbo.

## La questione dell'Egitto

### alla Camera Francese.

**Parigi**, 2. — Develle rispondendo a Delafosse, parlando della preveggenza e del patriottismo di Waddington, soggiunse che teneva a rendergli questo omaggio, nel momento in cui stava per ritirarsi dall'ufficio di ambasciatore di Londra (*benissimo*). Develle disse poscia: «Non possiamo disinteressarci da quanto avviene nell'Egitto, poichè l'Egitto è la via che ci serve per giungere ai nostri possessi di Oriente. Il Sultano, l'Europa e tutte le nazioni hanno interesse che il canale di Suez sia mantenuto sotto il dominio del Kedive.» (*benissimo*) Develle disse infine: «Gladstone distingue le misure di polizia da quelle di occupazione dell'Egitto. Disse che la questione dello sgombro può sottoporsi a nuovo esame. La Francia si presterà al pari dell'Inghilterra con spirito amichevole, ma l'Inghilterra deve comprendere che se lo stato attuale di cose divenisse definitivo, rischierebbe di essere la causa di conflitto pell'Europa (*applausi*).

## Mitragliatrice elettrica.

La «Dalziel's Agenzie» ha da Hartford (Connecticut):

Si annunzia che il signor Gatling ha richiamato l'attenzione delle autorità militari e navali americane sulle sue ricerche sulla elettricità, che sono terminate con una invenzione, mediante la quale l'elettricità può essere applicata alle armi da fuoco.

Egli pretende che il suo nuovo cannone sarà superiore agli esistenti cannoni Gatling e mitragliatrici e tirerà 2 mila colpi al minuto.

La terza è derivata da un motore elettrico, attaccato mediante una cintura al meccanismo del cannone.

Il costo del tiro sarà ridotto al «minimum».

Il nuovo cannone sarà fra breve esperimentato davanti ad una Commissione di ufficiali.

## IL NONNO FA COSÌ

«Il nonno fa così: prende gli occhiali
«pulisce adagio l'una e l'altra lente,
«li appoggia sovra il naso lentamente
«e toglie da la mensola i giornali;

«poi s'avvicina a l'ampio seggiolone,
«lo spazzola da sè con ogni cura,
«si siede, ed incomincia la lettura
«placidamente, qui presso al balcone.

«legge per lungo tempo ogni mattina
«il nonno mio; non dice una parola.
«Il rosignolo canta a squarciagola
«intanto, e fa le fusa la gattina.

«Nessun può disturbarlo; io solo posso
«entrar qui nel suo studio impunemente
«fargli talvolta una burla innocente,
«mettermi in capo il suo berretto rosso.

«Egli leva dal foglio la pupilla
«e mi guarda (buon nonno!) ed ha un sorriso;
«a sè m'attira, mi bacia nel viso
«e l'occhio suo di viva gioia brilla.

«Oggi è in giardino; un bel raggio di sole
«è sceso a dissipar la fredda brina:
«ei fa la passeggiata mattutina
«di su e di giù per le spogliate aiòle.

«Caro nonnetto! ma tu non sei qui,
«e il nipotin ti gioca una burletta...
«aspettate... ci vuole una presetta
«di tabacco... il mio nonno fa così.»

A questo punto, al piccolo folletto
una man nota portò via i giornali,
si scosse... balbettò... tolse gli occhiali...
ma il vecchio nonno se lo strinse al petto.

Guido Fabiani.

## Fin de siècle

L'autore delle Menzogne convenzionali della civiltà moderna, del Paese dei miliardi, dei paradossi, ecc. Max Nordau, nel libro primo del suo nuovo volume *Degenerazione* (una buona versione l'hanno pubblicata ora i fratelli Dumolard) nel primo capitolo della parte *Fin de siècle*, intitolato: *Il crepuscolo dei popoli*, scrive:

«Il concetto su cui si basa la frase «*fin de siècle* è questo: distaccarsi in «pratica dal costume tradizionale il quale «esiste ancora in teoria. Per il libertino vuol dire una sfrenata lascivia, «lo scatenarsi dei sentimenti animaleschi; per l'egoista, significa mettere «in non cale ogni riguardo per il prossimo, calpestare ogni barriera che si «frappone alla sordida avidità di denaro «ed al desiderio di godere; per colui «che non si cura del mondo, significa «manifestare spudoratamente quei bassi «impulsi, quei volgari moventi che in «altri casi si è soliti di ipocritamente «nascondere, se non di soffocare col «col mezzo della virtù; per il miscredente vuol dire scuotere i dogmi, negare il mondo spirituale, non vedere «altro che un volgare fenomeno; «per colui che è dotato di sentimenti «elevati, che chiede ai nervi unicamente «vibrazioni estetiche, significa la scomparsa dell'ideale nell'arte e l'impossibilità di destare sensazioni mediante «le vecchie forme; — per tutti poi significa la fine di una organizzazione «sociale la quale ha soddisfatto per secoli alla logica, frenò la scelleratezza, «e fece maturar il bello in tutte le «arti

«Un periodo storico sta per passare «inosservatamente, e un altro sta per «approssimarsi. Si fa uno strappo alle «tradizioni e l'indomani sembra non «voler più avere una concatenazione «coll'oggi. Ciò che esiste, vacilla e cade; «si lascia che rovini perchè se ne è «sazii e si crede che non valga la pena «di far uno sforzo per conservarlo ulteriormente.

«Le opinioni che dominavano gli animi fin qui, sono morte, oppure bandite come tanti re detronizzati; eredi «legittimi e presunti lottano per averne «l'eredità.

«Frattanto domina un interregno con «tutti i suoi spaventi; confusione dei «poteri; la folla privata dei capi che «non sa qual partito prendere, prepotenze dei forti, comparsa di falsi profeti, oligarchie che tramontano bensì, «ma che appunto per questo sono maggiormente tiranniche. Nella folla dei «pensieri si spera che l'arte sappia «dare qualche informazione su quell'ordinamento che farà seguito a tutto «questo caos. Il poeta, il compositore di «musica devono rivelare, o indovinare, «per lo meno poi presentire, sotto quali «forme si svilupperà l'etica. Cosa s'intenderà domani sotto la parola morale, sotto la parola bello? Dove finirà domani la scienza, quale sarà la «fede, per quale cosa proveremo noi «entusiasmo, in qual maniera goderemo? Ecco quello che si chiede a «mille voci dalla folla, e là dove un «cerretano apre la sua baracca asserendo di tenere la chiesta risposta, là «dove un matto od un ciurmadore incomincia improvvisamente a far da «profeta in versi o in prosa, colla musica o colla tavolozza, oppure asserisce di esercitar l'arte sua in modo «differente dai suoi predecessori e concorrenti — ecco accalcarsi la folla, «serrarglisi intorno e cercar di indovinare — come negli oracoli di Pitia «— un senso in tutte le sue azioni, di «interpretarle — e quanto più sono oscure, quanto più sono vuote di senso, «quelle povere menti bramose di rivelazioni lo ritengono siccome tanto più «sicure dell'avvenire e le intrerpretano «con tanta maggiore avidità, con tanta «maggior pessione.

«Questo è lo spettacolo che ci offrono le passioni umane sotto la luce «rossa del *crepuscolo dei popoli*.


# La Banca di Udine

Si incarica per conto della clientela di curare la

CONVERSIONE

della Rendita Austriaca 5 0|0 in Banconote
delle obbligazioni ferroviarie a 5 0|0 della ferrovia del Voralberg e
delle Obbligazioni ferroviarie a 4 0|0 della ferrovia Principe ereditario Rodolfo

— in —

**Rendita dello Stato a 4 0|0 esente d'Imposte** dei paesi e Regni rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico per Corone 519298.000.

Schiarimenti e prospetti vengono forniti gratuitamente alla Sede della Banca.

—

Il termine utile scade il 6 corr., quindi sollecitare l'inoltro delle cartelle.

BANCA DI UDINE.


## La missione del granduca Sergio.

A proposito del viaggio fatto dal fratello dello czar, il *Figaro* pubblica un articolo — al quale già accennammo — dove lascia intravedere che lo czar, intenzionato di dichiarare la guerra alla Germania, aveva incaricato il fratello Sergio Alexandrowitsch di recarsi presso le principali Corti d'Europa per *tastare il terreno.*

Si era all'epoca dello scandalo dei fucili tedeschi - scrive il giornale francese. - Lo stesso Jacques Saint-Cère, nel *Figaro*, lasciava intravedere le conguenze possibili di tale scandalo

Se i fucili Loewe scoppiano in mano ai soldati, che cosa diverrebbe la fanteria tedesca in caso d'una guerra immediata?

Prima ancora che la stampa tedesca divulgasse tale notizia, il governo russo ne era informato nei più minuti particolai. Il partito militare - che, come è noto, da anni domanda la guerra ad alta voce - approfittò dell'assenza del granduca Wladimiro per intervenire presso lo czar. Si dimostrò ad Alessandro III che, siccome la guerra fra la Russia e la Germania o tosto o tardi doveva scoppiare - specialmente in vista dei nuovi incidenti bulgari - sarebbe stato meglio che ciò accadesse *subito*, tanto più che lo scandalo dei fucili Loewe rivelava lo stato difettoso dell'armamento tedesco. Il secondo argomento portato in campo dal partito militare - e che colpì maggiormente lo czar - era, che in caso d'una guerra immediata, dal punto di vista dell'armamento, la Francia aveva sulla Germania un vantaggio di *nove mesi.*

Lo czar, impressionato da questi ragionamenti, incaricò il granduca Sergio di recarsi in missione segreta a Roma, a Londra e a Parigi.

Si aggiunge inoltre che il granduca sarebbe stato incaricato d'informarsi sullo stato spirituale degli uomini di Stato della curia romana e di Londra e delle disposizioni delle sfere governative di Francia in vista d'una eventuale dichiarazione di guerra.

Non si sa nè come, nè da chi, ma fu commessa un'indiscrezione, ed all'ambasciata di Spagna a Pietroburgo si arrivò a conoscere l'affare.

L'emozione fu grande: il governo spagnuolo fu immediatamente messo a giorno della questione e impartì ordini ai suoi rappresentanti di Londra e di Parigi d'informarsi minutamente.

In tal modo il granduca Sergio non era ancora giunto in queste due capitali che di già si conosceva lo scopo del suo viaggio. Naturalmente vi fu qualche compiacente che si affrettò d'informare la Corte di Berlino e per tre giorni il filo telegrafico fra Berlino e Madrid lavorò ininterrottamente. L'imperatore Guglielmo credette la guerra inevitabile, imminente, e la sua febbrile immaginazione gli faceva vedere i confini varcati e gli eserciti alle prese.

Finalmente a Potsdam arrivò un telegramma da Londra che assicurava che le voci sparsesi erano false e che, del resto, l'Inghilterra non potrebbe restare indifferente dinanzi ad una dichiarazione di guerra da parte della Russia.

Ciononostante il granduca Sergio ricevette dappertutto la migliore accoglienza. A Roma potè accertarsi *de visu* che l'Italia era ben lungi dall'essere preparata ad una guerra e dal Vaticano ricevette l'assicurazione che una guerra disastrosa per Casa Savoia sarebbe considerata come una «punizione divina».

A Parigi, malgrado la buona accoglienza fattagli, la situazione esigeva una certa riserva; si assicura che il granduca partì da Parigi con la sicurezza che là si era *pronti*, senonchè un dubbio sorse per ciò che riguardava l'Inghilterra Quale sarebbe stato il contegno della nostra vicina in caso di guerra?

Si consultò il signor Waddington, ma questi non potè rispondere niente di preciso. Ed è per questo che il granduca si sarebbe espresso che «il signor Waddington è insufficente a Londra e il signor Herbette pericoloso a Berlino».

A Londra s'intrattenne coi capi dei due partiti inglesi ed ebbe campo di convincersi che l'Inghilterra non prometterebbe la sua neutralità che verso certi compensi: l'Egitto, il Marrocco e la completa indipendenza degli Stati balcanici; anche nell'Afganistan essa avrebbe domandato certe garanzie.

Insomma, il fratello di Alessandro III potè constatare che l'Europa occidentale non condivide l'entusiasmo e l'ottimismo del partito militare russo. Ed è con queste impressioni che fece ritorno a Pietroburgo.

## Rivolte per la miseria.

**Pietroburgo, 2** — Segnalasi da parecchi punti, specialmente nei dipartimenti di Charkoff e di Jekaterinoslaw, e lungo tutto il corso del Don, lo scoppio della peste bovina. Essa infierisce in modo spaventoso, accrescendo la miseria portata da questo orribile inverno.

Gli ufficiali sanitarii distruggono i bovini infetti, ciò che è cagione di sanguinose rivolte dei contadini.

# *Cronaca Provinciale.*

## GRAVE INCENDIO

*Pordenone, 2 Febbraio.*

Questa sera circa le sei, un grande incendio scoppiò, si dice in causa d'un lume a petrolio, nel negozio Parpinelli vicino al Municipio.

Era minacciato il soprastante palazzo dei signori conti Ricchieri.

Sul luogo arrivarono le pompe municipali degli stabilimenti Amman e C. Jenny Barbieri. Vi giunsero anche le Autorità Municipali e Governative.

Ora che scrivo le pompe sono ancora in lavoro, però è certo scongiurato ogni pericolo.

A domani, dettagli. B.

### Meritati ringraziamenti.

*Maniago, 1 febbraio.*

Nell'incendio della notte sopra il 30 gennaio scoppiato nelle case dei consorti Sanavro, e che per le condizioni speciali del sito poteva lasciare gravissime conseguenze, mercè il pronto accorrere d'ogni ordine di cittadini, l'opera invadente delle fiamme rimase circoscritta, nè s'ebbero a deplorare vittime umane.

Sento il dovere di porgere pubbliche e vivissime azioni di grazie, a nome di questa Rappresentanza Comunale, a tutti coloro che o col consiglio o col braccio contribuirono all'estinzione e di segnalare ad esempio le signore e signorine del luogo che volenterose concorsero a far catena ed incuranti del freddo e dell'ora, fedeli alla consegna rimasero al loro posto sinchè ogni pericolo fu scongiurato.

*D.r Nicolò d'Altimis* — Sindaco.

### Carnevalia.

*S. Vito al Tagliamento, 2 febbraio.*

Il veglione di questa notte riuscì brillante e splendido per il concorso numeroso di molti che unendo il divertimento alla beneficenza andarono a portare il loro obolo in pro' della nostra società filarmonica.

Elegante l'addobbo della sala all'albergo alla Scala.

La nostra brava ed *instancabile* orchestra, diretta dall'egregio maestro sig. Pellegrino Neri, suonò con un brio senza pari.

Dalle 9 alle 6 e mezza di questa mane si ballò con la spensieratezza propria del *giovin core*. E per intermezzo vi fu una buona cena nel suddetto ottimo albergo molto bene ammanita dal bravo conduttore Bepi Bragadin. Anche il servizio del caffè condotto dal sig. Gerussi Edoardo, fu proprio inappuntabile.

Mercoledì venturo, grande veglia della nostra Società operaia. Certo riuscirà splendida.

Anche i Sanvitesi vogliono divertirsi!

### Festa dei fiori.

Domani, nella sala Teatrale di San Daniele, a totale beneficio della locale società filarmonica avrà luogo una grande festa da ballo.

Suonerà l'orchestra dei filarmonici del paese, e la sala sarà per la circostanza, splendidamente addobbata ed illuminata.

### Bollettino giudiziario.

Sanson Emilio, cancelliere applicato al Tribunale di Pordenone, è tramutato alla Pretura di Loreo.

### Una volta e adesso — Pozzi artesiani — Scherzi villani — Decesso.

*Terzo, 1 febbraio.*

Chi, trenta o quaranta anni fa arrivava alle basse pianure del nostro Friuli e passava per qualcheduno de' suoi villaggi, vedeva delle facce giallastre, degli aspetti gonfi, pallidi. Vedeva uomini e fanciulli pallenti appoggianti a qualche muro posto a solatio e battendo i denti per la febbre. Le acque erano imbevibili, nocive, torbide ecc. Ma que' tempi sono iti. Oggigiorno le condizioni sanitarie sono migliorate, rispettivamente a quei tempi il novantanove su cento. Scoli d'acqua, espurgo di fiumi, prosciugamento d'acque stagnanti furono eseguiti nel lasso di quel tempo.

I pozzi, che somministravano un'acqua malsana, contenente materie nocive, come acido nitrico, ammoniaca, cloro.. furono imboniti e sostituiti con le *pompe abissinie*, che fornivano, a poca profondità di terreno un'acqua fresca, limpida e abbastanza buona. Ora si fece un passo più innanzi. L'acqua nostrana non soddisfa l'esigenza del terrazzano, ne vuole una migliore, ed ecco che i pozzi artesiani vengono in suo soccorso, e le acque delle Alpi Giulie e Carniche ascendono nel tubo interrato fino alla profondità di 35 50 metri. Di questi giorni si costruì un simile pozzo in questo villaggio. A 22 1|2 metri l'acqua ascende nel tubo, in tanta abbondanza, che in meno di tre minuti fornisce un ettolitro di liquido.

—

Certo Fedel, reduce dall'America, perchè là non aveva trovato il cornucopia appeso agli alberi, come lo credono ancora alcuni poveri abbacinati, si trovava ieri nel paludo. Passando per un pancone gettato traverso una fossa profonda, uno de' suoi compagni, per

burla o per dabbuono, spinse il pancone bruscamente da parte, quando il Fedel aveva su i piedi. Egli perdette l'equilibrio e cadde così sgraziatamente che battè il petto sul sostegno sottostante e si ruppe una costola e poi capitombolò nell'acqua.

—

Ai 29 p. p. gennaio cessava di vivere a Venezia, in casa di sua figlia, la signora Ida Luzzatto, nell'età di 72 anni, il signor Giacomo di B. Senigaglia figlio al ricco banchiere Benedetto Senigaglia di Gorizia. Da 42 anni quell' ottimo signore viveva a Terzo, ove aveva acquistato un poderetto, e vi si era dedicato alla campagna, i di cui prodotti vennero sempre premiati alle diverse esposizioni agricole. Fu per molti anni consigliere comunale; e questa deputazione comunale, per tributare l'estremo omaggio al chiarissimo trapassato, offrì una corona e si portò in corpore a Gorizia, ove era trasportata la salma, ad accompagnarla all'ultima dimora. Il suo decesso fu sentito da tutti i paesani con sommo dispiacere. Gli sia lieve la terra e il cielo conforti i suoi congiunti desolatissimi.

# *Cronaca Cittadina.*

## Bollettino astronomico.

3 FEBBRAIO 1893.

| Sole | | Luna |
|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.19 | leva ore 7.56 s |
| Passa al meridiano | 12.10.54 | tramonta 8.43 m |
| Tramonta » » | 5.3 | età giorni 16.4 |
| Fenomeni | | |

## Altra domanda di libertà provvisoria RESPINTA.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha risposto negativamente anche alla domanda presentata dal signor Guglielmo Ermacora per ottenere la libertà provvisoria.

La ragione è quella già esposta: non essere compiute ancora le indagini per l'istruttoria.

I due arrestati si trovano anzi ancora isolati, contrariamente alla voce corsa che il Cloza fosse stato posto insieme ad altri detenuti.

## Processo per diffamazione.

Come fu annunciato, lunedì sei verrà tenuto il processo contro Giuseppe Vatri direttore responsabile del foglio abdomadario *Il Castello*, su querela per diffamazione mossa dal cav. uff. Elio Morpurgo.

Dicesi che la difesa verrà sostenuta dall' avv. Antonio Feder.

## BAMBINA ANNEGATA

Verso le tre e mezza di ieri accadeva un luttuosissimo fatto in quell' isola di case conosciuta per la località *di Nicodemo*, fuori porta Cussignacco, suburbio della Stazione, al numero dieci.

Angela Zabai maritata in Vittorio Agosti stava nel cortile di casa coi suoi bambini. Nello stesso cortile vi sono alcuni magazzeni — proprietà della famiglia Santi-Hugonet — uno dei quali affittato alla ditta Angelo Scaini. Presso questo magazzeno appunto stava un piccolo mastello, con acqua, dove i facchini avevano lavato sacchi già contenenti soda.

L' Angela Zabai aveva finito di ravviare i capegli de' suoi piccoli, un de' quali espresse il bisogno di bere.

— Vignît ca — disse la madre: e li condusse a bere.

Intanto la bambina di nome Isolina, (nata il 12 aprile 1891, e quindi di anni uno e mesi dieci), un amore di bimba, s' avviò sola sola verso il punto dov'era il mastello della Ditta Scaini.

— Oh Dio! che Line s' inee. — gridò all' improvviso un fratellino della piccina. Spaventata accorre la madre, trae dal mastello la sua creatura che ancor si dibatteva colle gambine, se la porta fra le braccia di sopra. Il marito che stava strappando alcuni gambi di sedano nell' orto, accorre anch' egli; ed altre persone che passando udiron le grida, fra cui il proprietario di forno Nicolò Variolo.

Per mero caso, il cav. uff. dott. Franzolini passava per di là, ed entrò subito avvertito, nella casa risonante di alti lai. Quasi contemporaneamente vi giungeva il dotttor Sartogo. Essi tentarono tutti i mezzi per fermare la vita fuggente da quel corpicino: ma indarno: l' adorata bambina era spirata, per asfisia causata da sommersione.

Del fatto venne data partecipazione al Procuratore del Re.

## Serva in pericolo.

Stamane, la serva del signor Carlo Blasig di via Poscolle cadde nel Ledra, mentre stava sul lavatoio, di là della Porta Poscolle, e fu dalle acque trascinata sotto il ponte e salvata in prossimità dello Stabilimento Stampetta, dove fu anche ricoverata.

## Decesso.

*(Nostro telegramma).*

Maniago, 3 febbraio ore 11.40.

Profondamente addolorato annunzio perdita fratello Pietro avvenuta stamane. Domani tumulazione.

*Antonio Faelli.*

—

Condoglianze al Consigliere Provinciale Antonio Faelli ed alla famiglia.

## Conferenza.

Questa sera, come replicatamente annunciammo, il chiarissimo prof. cav. uff. dott. Fernando Franzolini terrà, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Cuore.*

## Liste elettorali.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative e per la Camera di Commercio, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

## I contrabbandieri in Tribunale.

Tutta la litania che segue è di contrabbandieri.

Mugherli Antonio d' anni 16 di Prepotto fu condannato alla multa L. 8.00.

Bertoldi Luigi fu Pietro d' anni 44 di Bagnaria Arsa, alla multa L. 20.68.

Petruzza Domenico d' anni 13 di Prepotto, alla multa L. 35.

Bazzaro in Berton Rosa d' anni 39 di Ramanzacco, alla multa L. 91.

Minon in Cecotti Luigia d' anni 61 di S. Giovanni di Manzano: per contrabbando di tabacco L. 111; per contrabbando di zucchero L. 1.88, un mese di detenzione e mesi tre di confino a Sacile.

Luchitta Luigia d' anni 15 di Dolegna, multa L. 11.28, un mese di detenzione e mesi uno e mezzo di confino a Sacile.

Mossera Teresa d' anni 30 di Savogna alla multa L. 91.

Vicario in Milocco Anna d' anni 48 di Palmanova alla multa L. 1 88.

Cargnelutti Antonio d' anni 50 di Gemona, alla multa L. 81.

Lanzutti Giuseppe d' anni 28 di Moimacco, alla multa L. 131.

Bardon Filippo d' anni 25 di Bordano, alla multa L. 10.56.

Nardini Giuseppe d' anni 28 di San Giorgio di Nogaro, multa L. 71, giorni sei di detenzione e mesi tre di confino a Sacile.

## La gelata delle viti.

*(Concorso a premio)*

È bandito dal giornale l' *Italia agricola,* un concorso a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose agronomiche che intendano suggerire uno o più sistemi, di facile ed economica applicazione adatti alle condizioni della viticoltura nei piani dell' Alta Italia al fine di impedire i danni del gelo.

Chiunque può prendere parte al concorso. I manoscritti dovranno essere mandati alla *Direzione dell' Italia agricola* in Piacenza non più tardi del 31 marzo 1893 e potranno essere distinti con un motto In questo caso occorrerà che in altra busta suggellata, e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una commissione, di cui la nomina verrà deferita al Consiglio amministrativo della *Federazione italiana dei Consorzi agrari*, deciderà sul merito del sistema proposto.

L' *Italia agricola* pubblicherà le relazioni di quelli che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. 200 o in un oggetto artistico di uguale valore, se così piacerà al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il suo giudizio.

## Società Alpina Friulana.

A tutt' oggi è aperta l' iscrizione per la gita di Domenica, della quale pubblicammo il programma.

## Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di gennaio 1892.

*a) sussidii ordinarii*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da l. 4 a l. 4 | sussidii n. | 222 | per l. | 666.— |
| » » 4 » » 5 | » | » 196 | » » | 815.30 |
| » » 5 » » 8 | » | » 245 | » | 1336.— |
| » » 8 » » 10 | » | » 48 | » » | 387.— |
| » » 10 » » 15 | » | » 30 | » » | 334.— |
| » » 15 » » 30 | » | » 1 | » » | 18.— |
| » » 30 » » 40 | » | » 1 | » » | 30.— |
| » » 40 in su | » | » — | » » | —.— |
| Totale sussidii | | 743 | L. | 3586.30 |
| a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare | | 44 | » | 151.75 |
| Totale | | N. 787 | » | 3738.05 |

*b)* Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3

» nella Pia Casa delle Derelitte » 4

*c)* Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sud.

| | | |
|---|---|---|
| Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) | L. | 131.50 |
| Volpe cav. Marco (per razioni alimentari) | » | 90.— |
| Camavitto Daniele idem | » | 30.— |
| Del Giudice Pietro idem | » | 10.— |
| Prucher Luigi idem | » | 10.— |
| Della Torre co. Teresa ved. Felissent | » | 100.— |
| Billia avv. D.r Gio Batta | » | 12.— |
| Trezza comm. Cesare, per minestre | » | 100.— |
| X. Y. idem | » | 2.— |
| Cappellari Giacomo | » | 30 — |
| Totale | L. | 515.50 |

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

## Suonatore di violino arrestato.

Veniva arrestato ieri Eugenio Arrighi fu Giovanni di anni 63 nato ad Albate e qui dimorante fuori porta Aquileia, perchè in istato di manifesta ubbriachezza suonava un violino in Piazza Vittorio Emanuele, attirandosi intorno molti curiosi. Egli chiedeva poscia il *conquibus*. Gli fu sequestrato il violino: e il povero vecchio passato in carcere.

## Veglia di beneficenza

**11 febbraio 1893 al Teatro Sociale.**

Il signor Agosti Francesco con gentile pensiero ha ceduto il palco di sua proprietà in prima fila N. 9 a totale beneficio della Congregazione di Carità.

La stessa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative sarà da rivolgersi al signor Artico A. dalle due alle tre pom. presso il Camerino del Teatro Sociale

## Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita se quelli ferroviari Austro-Ungarici oggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

## Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Romano Co. Giuditta*

Dal Torso nob. Antonio L. 5, Dal Torso nob. Enrico l. 2, Jacuzzi Alessio l. 1, Hoffemann Maurizio l. 1, De Alti Ernesto l. 1.

di *Torrelazzi Luigi*

Schiavi avv. Luigi L. 1,

di *Sovrano Comessatti*

Marzuttini Cav. Dr Carlo l. 1, Zupelli-Cucchini Carmine l. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso la librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

## Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80

## CARNOVALE

Domani sabbato il Circolo filodrammatico udinese T. Ciconi darà al Teatro Minerva, un gran ballo sociale.

Lunedì poi avrà pur luogo allo stesso teatro una festa di Beneficenza organizzata dai nostri studenti.

Tutto fa presagire che sì l' una che l'altra festa, sortiranno esito splendido.

---

Stamane alle ore 2 1/2 cessava di vivere

**Luigi Torrelazzi**

d' anni 54.

La madre, le sorelle Angela vedova Antonini, Giovanna Colautti, ed Anna vedova Nimis, i nipoti ed i cugini ne porgono il doloso annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Giacomo domani sabato alle ore 9 antimeridiane.

Udine, 3 febbraio 1893.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Revoca di mandato.

Coll' istrumento 19 Gennajo p. p. N. 2647 per atti del Notajo Dott. Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il mandato generale conferito al Sig. Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano con atto 26 febbrajo 1880 N. 6704 del Cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

*Sac. Carlo Turchetti fu Andrea.*

## Gazzettino Commerciale.

### Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 1 febbraio.

I mercati della trascorsa ottava non furono molto forniti di genere. Le domande non furono attive come per lo passato ed i prezzi accennarono un po' di fiacca.

*Lo stato della campagna.* Da qualche giorno il tempo s' è cambiato in sirocco e pioggia. In generale lo stato delle campagne è buono. Le notizie ufficiali sull' andamento della campagna sono così riassunte:

Solamente in qualche luogo della Liguria, del basso versante tirrenico e della Sicilia si potano le viti e si fa qualche altro lavoro; al nord, al centro e sul basso versante adriatico i lavori sono sospesi per la neve e in moltissimi luoghi della regione meridionale mediterranea, della Sicilia e della Sardegna sono sospesi per le pioggie.

Il freddo danneggiò, in parte, il frutto ancora pendente degli ulivi e fece morire delle piante di agrumi nella Liguria, al centro ed al sud del continente, danneggiò in qualche luogo ortaggi. Il freddo è eccessivo al nord ove si teme qualche danno, ma fu generalmente utile al centro ed al nord della penisola. Il frumento è sempre bellissimo.

*Frumento.* La situazione del frumento continua a mantenersi stazionaria. I prezzi sono sempre fermi da lire 21 a 21.50 al quintale, con affari limitati al consumo giornaliero.

*All' Estero.* Sui mercati esteri il frumento è sempre prevalentemente in ribasso; le sole eccezioni in senso rialzista si trovano in Russia e in Francia.

*In Italia.* Sui mercati il frumento continua a rialzare, mentre all' estero continua a ribassare.

*Granoturco.* Nella decorsa settimana si è riscontrata una minore attività di domanda, e di conseguenza i prezzi tendono al ribasso.

Si quotò il granoturco comune da lire 9.75 a 10 50 all' ettolitro, il giallone da lire 10.90 a 11.50, il pignoletto da lire 12 a 12 50 ed il cinquantino da lire 9.25 a 10.

*Segala* da lire 12 a 12 25 all' ettolitro.

*Avena* da 18 a 19 al quintale.

*Sorgorosso* da lire 6 a 6 50 all' ett.

*Fagiuoli* prezzi invariati.

*Castagne* da lire 11 a 14 al quintale

# *Notizie telegrafiche.*

## Arresto di Marinai cannibali.

**Berlino,** 2. Si telegrafa da Cuxhaven che vennero colà arrestati tre marinai superstiti del naufragio della *Thecla* per una terribila accusa di cannibalismo. Essi con un compagno eransi affidati ad una zattera, ma rimasti privi per lungo tempo di viveri si vuole abbiano ucciso e divorato quel loro compagno.

## Condannati a morte ed alla deportazione.

**Pietroburgo,** 2. Sinora, dai varii tribunali di guerra russi, furono condannati a morte duecentocinquanta dei partecipanti alle sanguinose rivolte durante il colera, e seicento alla deportazione in Siberia.

## Esplosione di dinamite.

**Madrid,** 2. In seguito ad una esplosione di dinamite, a Soda (provincia di Almeria) è crollata una casa. Havvi una diecina di persone fra morti e feriti.

## La febbre gialla nel Brasile.

**Santos,** 2. Qui è scoppiata con violenza la febbre gialla, che fa giornalmente numerose vittime.

---

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


## Conversazione tedesca e ricamo.

Col 1.o di febbrajo si apre presso distinte maestre un corso di conversazione in lingua tedesca, ed altro corso di ricamo. —

Per informazioni, rivolgersi al Negozio Verza Bravi — Mercatovecchio — o alla Redazione del giornale.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire **28** Sole Lire

*Franchi d' ogni spesa in tutta Italia.*

*Mandolini* Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

**Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.**

Accessori e corde d' ogni specie

**Cataloghi Gratis.**

# AVVISO

**Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.**

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

*Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6*

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d' ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito.*

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

**Risultato dell' Esercizio 1891**

| | |
|---|---|
| *L' utile dell' annata 1891 ammonta a* | *L. 798,595.17* |
| *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno* | *L. 348,059.45* |
| *ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in* | *L. 450,535.72* |

| | |
|---|---|
| Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269* | L. *3,275,369,665.—* |
| Quote ad esigere per il 1892 | » *3,741,209.15* |
| Proventi dei fondi impiegati | » *400,000.—* |
| Fondo di riserva pel 1892 | » *6,090,558 67* |

*Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0/0 delle quote pagate.*

*Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor* **Scala Vittorio.**

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

**Valente — Isernia.**

TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

LUIGI ZANNONI

**UDINE** **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

**accordature, riparazioni.**

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

*Udine — via della Posta N. 36 — Udine*

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

**Due appartamenti d' affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.**

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

**Volete la Salute???**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

# MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

*Prezzo L. 450 il flacone.*

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

**Via Mercato Vecchio N. 25.**

**Fabbrica e Depositi**
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

# Giacomo Kirschen

**UDINE**
**Via Mercato Vecchio N. 25**

**Eleganza e Solidità** — **Finezza e Buon Mercato**

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

*Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.*
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

**Alla Città di Venezia**

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

**LA VELOUTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*
*PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

## Cerotto Poroso Italiano

a base di India Rubber e di gomma dell'Olibano preparato nella Farmacia inglese del

Dott. **ZAMBELLETTI** di Milano

Il Cerotto Poroso Italiano Zambelletti ha le proprietà curative dei vescicanti e dei linimenti, ma a differenza di questi non fa piaghe.
È usato nei Reumi, Tossi, Lombaggini, Raffreddori, Dolori acuti, ecc.
Vendesi a L. 1,25 la scheda e franco di spese in tutta Italia a L. 1,40.

## ORARIO FERROVIARIO.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.56 p. | 6..9 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.65 p. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.— a. | 12.45 p. |
| M. 3.32 p. | 7.24 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.05 p. | 1.20 a. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

| | | | |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

**Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R.A. 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. | 8.55 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.30 p. | 7.12 p. | 5.10 p. | 6.30 p. P.G. |

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, la Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75*

**Libreria Editrice Galli**
di
**C. CHIESA & F. GUINDANI**
Galleria Vittorio Emanuele
*la meglio-fornita di tutta Milano*

Guide — Dizionari — Grammatiche
in tutte le lingue
*Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi*

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici
Commissioni per tutti i paesi del mondo
**Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi**
**Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo**
Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

# LIQUIDAZIONE

**Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.**

# *VESTITI FATTI*

# VESTITI SU MISURA

# *PELLICCERIA*

**PER SIGNORA E PER UOMO**

Udine, Gennaio 1893

**PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE**

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

*Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.*